

IL GIORNALINO DELL'AMICIZIA

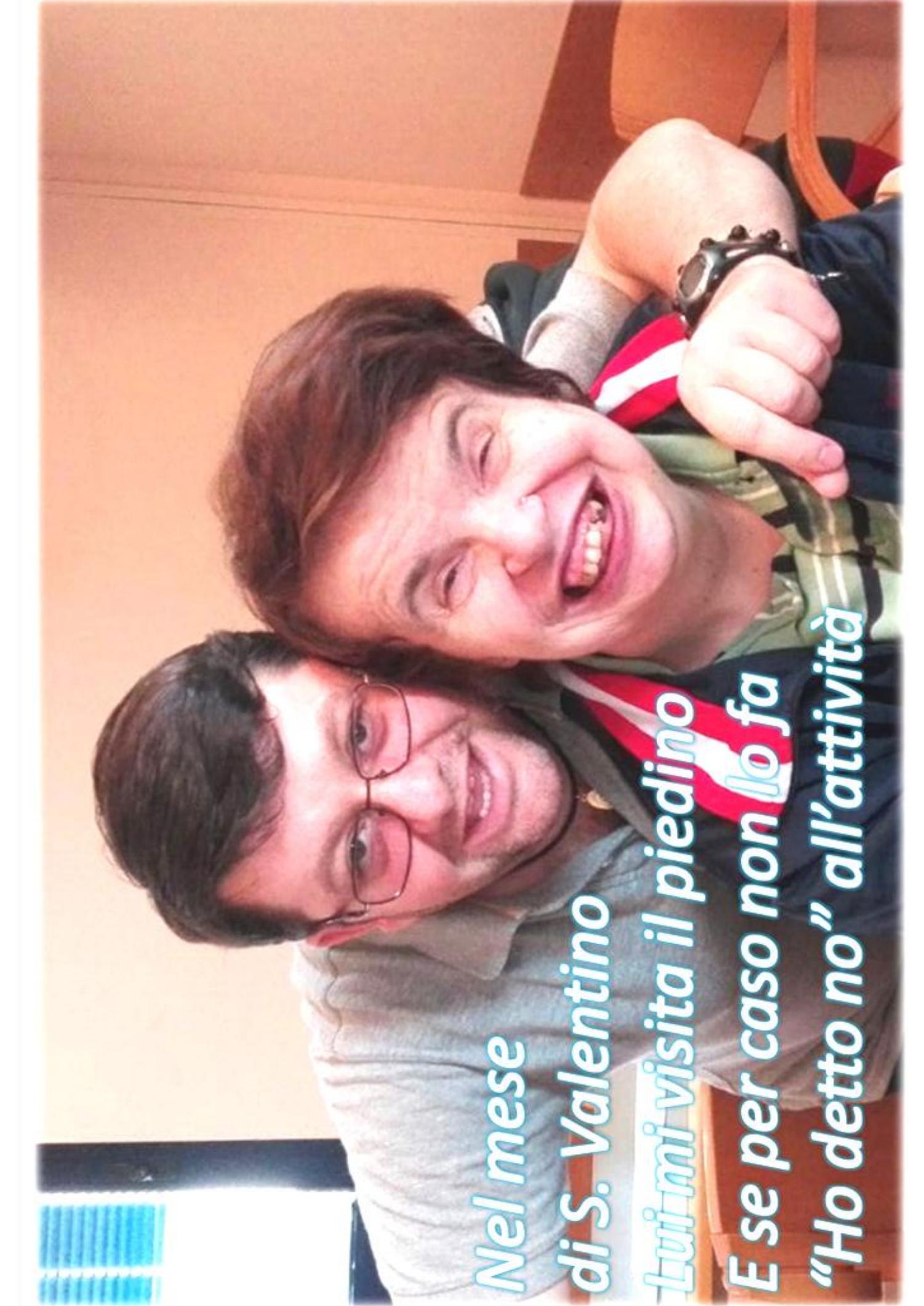


e il calendario
2019



***“Chi perretta a Capodanno
mi perretta tutto l’anno”***

*Ma se mangio un kiwi al giorno...
me la levo un po’ di torno*



**Nel mese
di S. Valentino
Lui mi visita il piedino
E se per caso non lo fa
"Ho detto no" all'attività**

***Io mi sveglio
ogni mattina***

Che non va la carrozzina

Poi la vedo e volo via

È lei la mia batteria



Con la piÙ bella

del reame

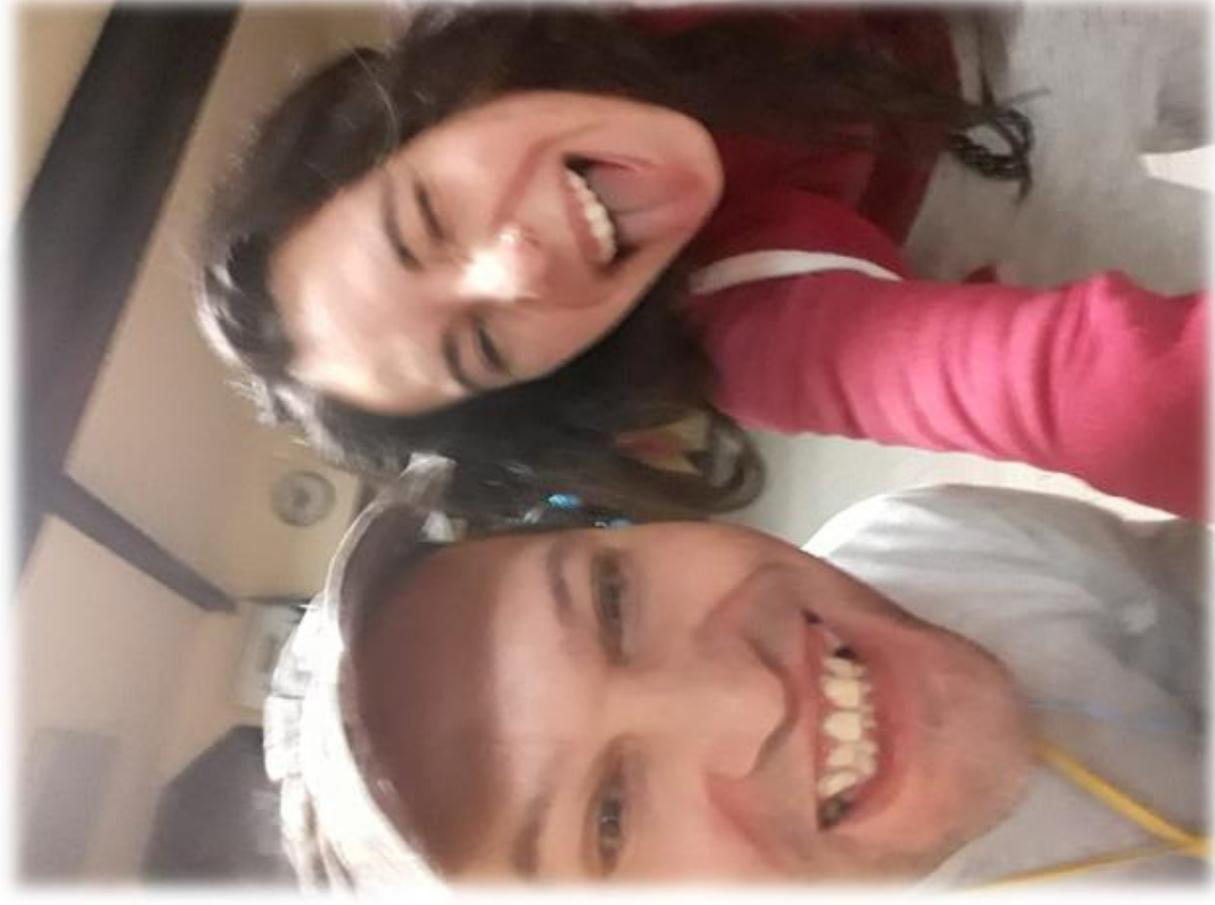
ecco qui il mio

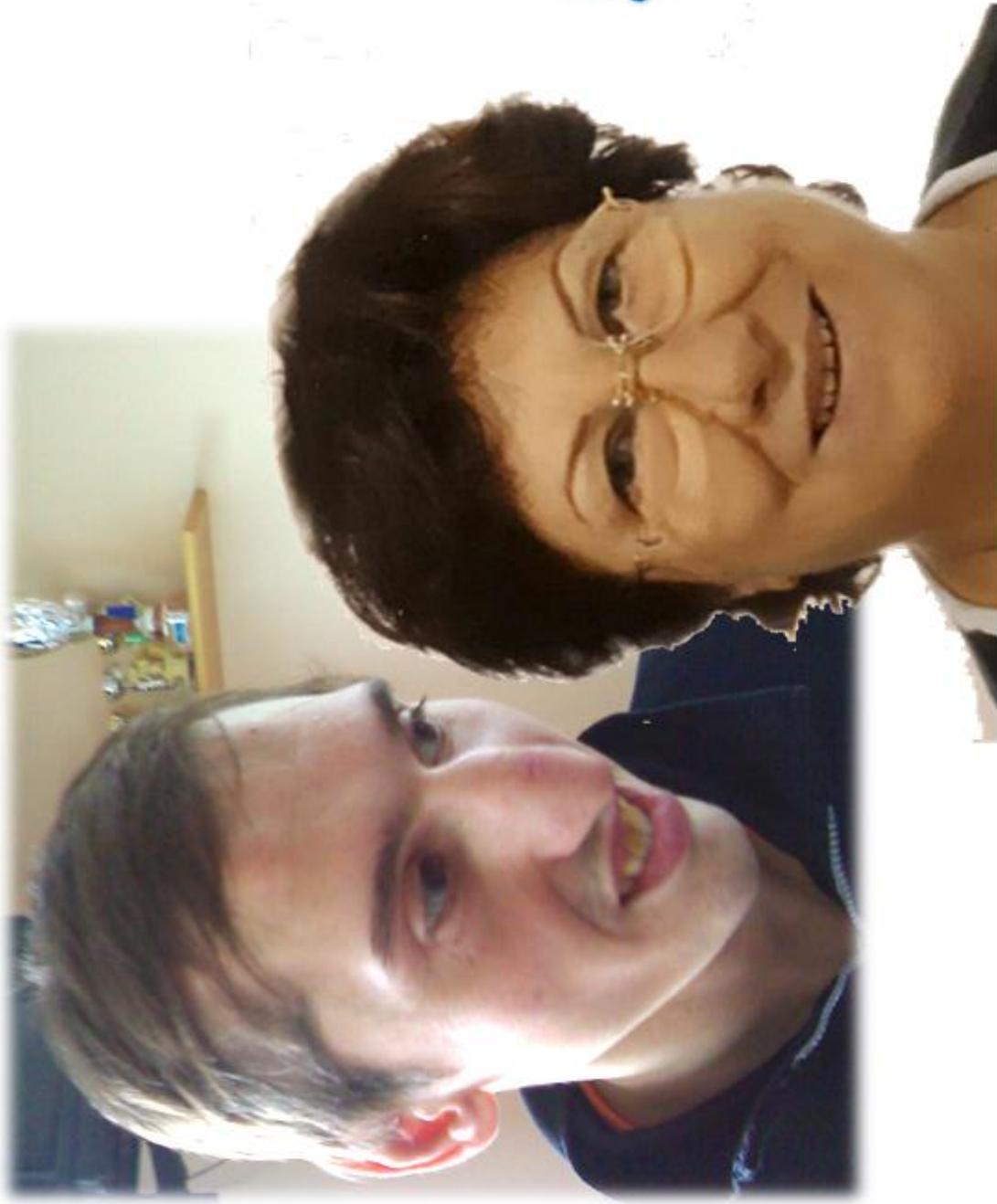
“pappacane”

Ma se non mi

comporto bene

Svuota le mie tasche piene





***E' da urlo
sta modella***

***E' tra tutte
la più bella***

***Specie in abito da sera
O vestita da infermiera***

Non per essere volgare

Ma se osservo

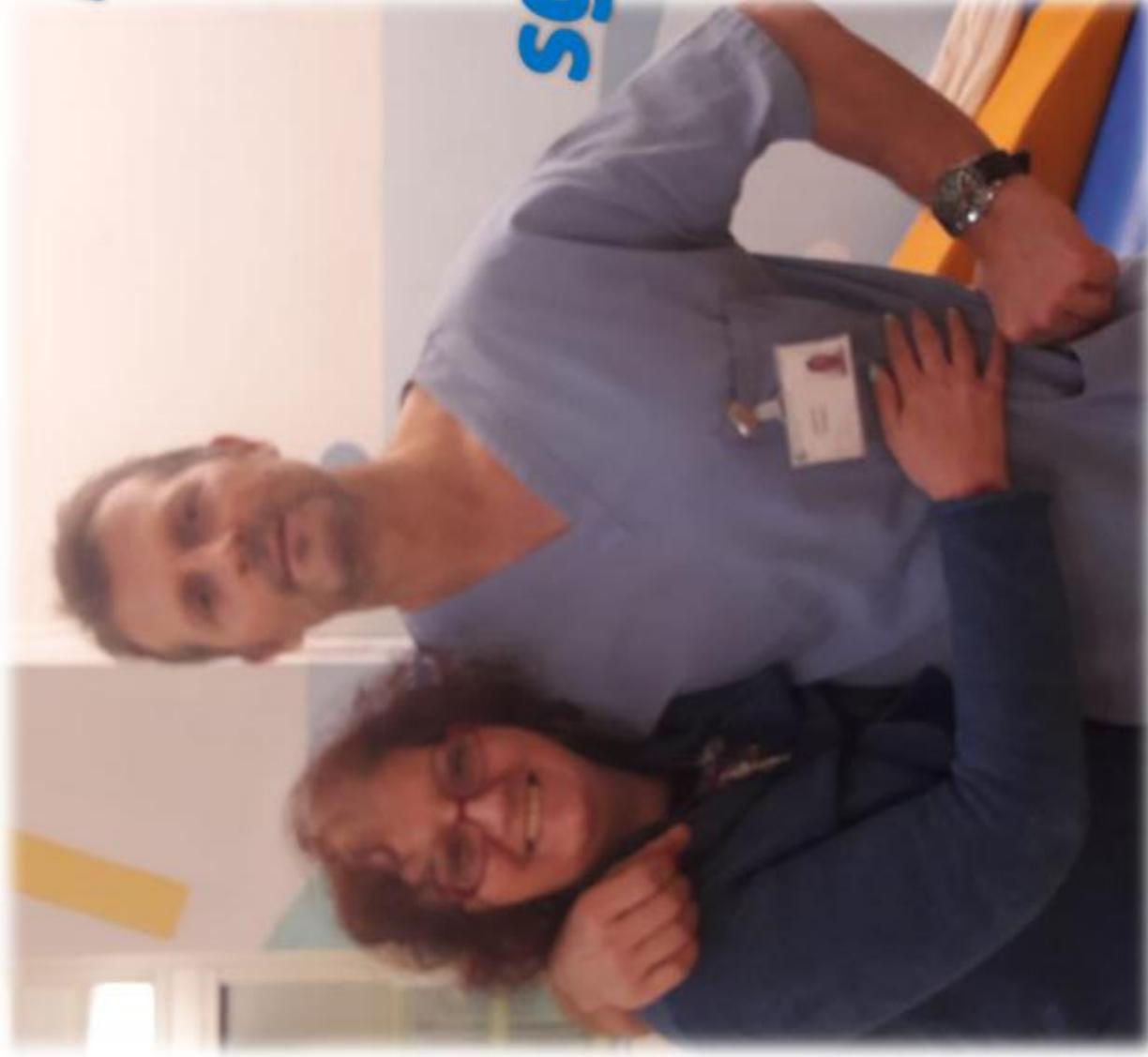
il pettorale

E pure il suo

sguardo intenso

Non vi dico

a cosa penso



**Quando sfilava
da modella
Lei di tutte
è la più bella**

**E se forse “non me la sento”
Lascio a voi ogni commento**



Stacca queste pagine per avere il calendario da appendere

Riesci a trovare la strada fino alla stella partendo dalla base dell'albero di Natale?



Se io fossi CT

Quello del capoturno è un incarico molto complesso e con grandi responsabilità. La redazione del giornalino si è divertita a immedesimarsi in questo ruolo, provando a scoprirne i risvolti positivi e negativi...

“Voglio specificare subito che non sono la nuova CT della nazionale bensì della cooperativa Amicizia. Voglio essere una capo turno severa, farei filare dritto tutti gli operatori e anche i ragazzi. Se qualche operatore arriva in ritardo lo sistemerei per le feste. Nelle vesti del CT non farei nulla, né ginnastica e né i laboratori però obbligherei gli altri a farli. Deve pur avere qualche risvolto positivo l'essere una capo turno o no?

Deciderei io i prospetti ed i turni e mettere sempre Costantino, il mio infermiere preferito, al II piano. Apporterei modifiche al menù, niente più minestrone né pastina in brodo per me. Obbligherei gli operatori a portarmi sempre in gita, potrei andare in lavanderia quando voglio per far partire una lavatrice. Dopo pranzo istituirei la pennichella time, il momento per riposare diventerebbe d'obbligo al II piano.” [Aida Villa]

“Se io fossi Capo turno curerei il piano, soprattutto Paolo e Massimiliano. Parteciperei sempre alla gita Estiva e andrei al lago ad accompagnare Marina. Al primo piano non metterei mai neanche un operatore uomo ma tre operatrici giovani e belle. (ndr: non l'avremmo mai detto!)

Organizzerei una serata a Casale per la festa di San Bartolomeo che non vedo da tanti anni ormai.

Andrei a letto più tardi, intorno alle 22.30 e nell'attesa guarderei le fotografie sul tablet oppure un bel film. Istituirei la merenda con thè caldo e tre biscottini. Organizzerei anche una gita a Torino per vedere il museo Egizio con le operatrici preferite.

Poi, se io fossi CT organizzerei i compleanni in pizzeria dove il festeggiato può decidere chi portare con sé ...” [Enrico Costa]

“Se fossi CT io mi interesserei solo di Faggio Rosso tutto il resto lo lascerei in autogestione. Sceglerei sempre due operatori uomini, possibilmente due bei fustacchioni... abolirei la fisioterapia ma non

Plebani. Gestirei a dovere la vendita dei fiori, così avrei abbastanza soldi per poter uscire sempre a bere il caffè. Sicuramente abolirei la regola delle telefonate e farei molti più rientri a casa.” **[Graziella Bossi]**

“Se io fossi C.T. creerei dei gruppi di lavoro con ragazzi e ragazze con disabilità simili; mi occuperei dei laboratori di arte, poesia, lettura... introdurrei anche un laboratorio dove si parla di scrittori famosi. Con le persone più in difficoltà lavorerei utilizzando la musica. Organizzerei un viaggio a Lourdes, per poter andare alla grotta e pregare. Proporrei un pomeriggio a settimana il ballo in palestra.” **[Sabrina Pinto]**

“Se fossi un CT aiuterei i miei compagni a prepararsi e li porterei a Bergamo Alta per visitare la città; staremmo fuori a mangiare e visiteremmo il castello. Farei la riunione tutte le settimane ma durerebbe solo mezz’ora. Anche se potrei abolirle, terrei comunque delle regole da rispettare perché è importante avere dei punti di riferimento.

Scriverei ore ed ore al pc, soprattutto per aggiornare la Direttrice sull’andamento della giornata.

Inserirei nel menù la pasta alla carbonara e la torta salata con le verdure. Una volta a settimana una bella torta con la crema pasticcera”

[Gianluca Was]

“Se io fossi C.T. avrei la responsabilità dei ragazzi e dei prospetti degli operatori. Riferirei alla nutrizionista i problemi del menù. Organizzerei personalmente le uscite dalla cooperativa. Sicuramente inserirei una gita al lago con tutti i ragazzi e gli operatori della cooperativa. Farei scegliere ad ogni ragazzo con chi passare il giorno del proprio compleanno tra operatori, infermieri, compagni ecc... così potrebbero organizzare una bella uscita in pizzeria per festeggiare. Introdurrei la regola del “non si disturba” e soprattutto “non si urla”, valida per ragazzi e operatori. Come capoturno mi occuperei anche della segreteria. Organizzerei degli eventi per poter andare nelle scuole e negli oratori e parlare così della Cooperativa. Infine mi occuperei dei rientri a casa dei ragazzi.”

[Marina Gibin]

I giochi di una volta

Che bello pensare alla nostra infanzia, spesso ci capita di ripensare ai momenti più lieti della nostra fanciullezza. Un tempo ci si riuniva nelle stradine o nei cortili di casa, dove c'era poco traffico e si giocava con quello che si trovava. Bastava un albero, un cespuglio, una palla ... in realtà era sufficiente che ci fossero gli amici. Ora sempre più spesso i bambini crescono davanti ad un monitor del computer nella loro stanzetta. Abbiamo provato a ricordare i nostri giochi e passatempi preferiti... chissà che qualche bambino non prenda spunto.

Sabrina: quando ero piccola giocavo con una mia amica di infanzia, Natascia, all'elastico e anche a palla prigioniera. Quando restavamo in casa ci capitava di ascoltare la musica e ballare. Giocavo anche con le bambole: a una dovevo lavare i denti e continuava a ridere, l'altra russava mentre dormiva e aveva un sacco di lentiggini.



Stella: giocavo con le bambole: le vestivo, le facevo sedere sul seggiolone per dar loro da mangiare e poi con la carrozzella le portavo in giro. le facevo dormire nella culla o nel lettino.

Aldo: io giocavo con le macchinine e collezionavo dinosauri!

Rosalba: io giocavo con le bambole; la mia preferita si chiamava Patatina ed era bionda con un bel vestitino. Avevo anche il Ciccibello nero con un vestito a righe rosse.

Enrico: per me era grande festa quando arrivava Santa Lucia. In quell'occasione mi arrivavano sempre giochi bellissimi. Ricordo il meccano che è una marca di giochi di costruzione con pezzi in metallo e le viti; io mi divertivo ad avvitare e assemblare i pezzi. A Casalpusterlengo, sulla via della stazione c'era una ditta di Giocattoli molto famosa "Alemanni" dove producevano giocattoli di latta come trenini, aeroplanini di latta e meccani. Mi piaceva poi molto ricevere i lego con i quali costruivo le gallerie e le

case. Mi piaceva poi molto il gioco delle bocce, fatte in plastica, con un pallino che si tirava per segnare i punti che facevo. Quest'ultimo gioco era quello che mio papà ed io preferivamo. Avevo infine un bel registratore, ricevuto come regalo di Natale, con il quale registravo il mio papà che suonava una cumparsita al pianoforte.

Aida: io ascoltavo la musica.

Graziella: da bambina preferivo giocare da sola; non ricordo perfettamente quali fossero i giochi che andavano più di moda quando ero piccola. Mi piaceva fare i solitari e mi divertivo a giocare con i padellini. Già da bambina adoravo guardare la tv.

Marina: mi piaceva giocare con le costruzioni ; facevo delle casette. Adoravo anche i travestimenti! Mi divertivo a fare dei bei pon pon. Mi piaceva giocare con il pongo e infilare perline con cui costruirmi delle collane. Mi piacevano poi i giochi all'aperto come l'altalena, le cacce al tesoro, mosca cieca, tiro alla fune e strega comanda color!

Giusy: mi piaceva giocare con le costruzioni, anche io come Marina costruivo casette. Mi piacevano molto anche i chiodini. Avevo una bambola che si chiamava Titti che cullava il suo bambino, era la mia preferita. Mi divertivo anche a giocare a carte, come briscola e scala quaranta, ruba mazzetto e Domino; giocavo spesso con la mia mamma a Monopoly e mi divertivo con i sussidi elettrici e a fare i castelli di carte.

Gianluca: mi divertivo a dare la caccia a lucertole e scarafaggi, ragni e tutti gli insetti. Anche da piccolo ero un bel tipetto; infatti, una volta catturati, mettevo gli insetti sotto le lenzuola della mia mamma per farle prendere un bello spavento! Mi piaceva anche giocare con le macchinine ma sempre a modo mio: le lanciavo nel fosso e poi mi ci buttavo dentro per andarle a recuperare. Mi piaceva molto giocare con le carte, soprattutto a strappa camicia (cavas la camisa), e con le pistole ad acqua (passione che ho mantenuto negli anni!). Uno dei più bei ricordi della mia infanzia è l'orsacchiotto Mimi che mi faceva compagnia durante la notte.



BIGNE' CON CREMA DI CASTAGNE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

12° GR DI FARINA BIANCA
3 UOVA PICCOLE
350 GR DI CASTAGNE
20 GR DI MIELE DI FIORI DI MONTAGNA
80 ML DI PANNA FRESCA
1 FOGLIA DI ALLORO
ZUCCHERO
SALE
ZUCCHERO A VELO PER DECORARE



Portiamo ad ebollizione in una casseruola a bordo spesso 280 mg di acqua con dentro una presa di sale e una di zucchero; versiamo la farina in un solo colpo e mescoliamo energicamente con un cucchiaino di legno, spegniamo il fuoco, versiamo l'impasto ottenuto in una ciotola capiente e lasciamo raffreddare. Rompiamo nell'impasto un uovo alla volta e impastiamo prima di aggiungere quello successivo.

Lasciamo che l'impasto riposi una decina di minuti e scaldiamo il forno a 200 gradi. Foderiamo una placca con la carta forno e con l'aiuto di due cucchiaini poniamo delle noci d'impasto nella carta, distanziandole di 2 – 3 cm, cuociamo i bignè nel forno caldo per 15 minuti o fino a che non risultino ben dorati. Sforiamoli e lasciamo che si raffreddino bene, ben disposti sopra una gratella.

Nel frattempo prepariamo la crema di castagna . peliamo e lessiamo le castagne per mezz'ora in abbondante acqua leggermente salata dove avremo aggiunto anche una foglia di alloro. Scoliamole e passiamole nel passaverdure, quindi uniamo la panna, il miele e lavoriamo il composto con la frusta a mano fino a ottenere una crema liscia e vellutata. Tagliamo i bignè a metà, farciamoli con la crema di castagne, spolverizziamo con lo zucchero a velo e serviamo.

Dall'esperta in dolci Giusy

Il mio sogno da bambino

Tutti, almeno una volta, da bambini hanno immaginato il mestiere che avrebbero voluto fare da grandi. Anche noi siamo stati bambini e da grandi...



Stella: il mio sogno da bambina era di fare la mamma. Avrei avuto due figli, un maschio e una femmina, li avrei chiamati Marco e Paola. Mi sarebbe poi piaciuto lavorare insieme ai bambini all'asilo nido.

Sabrina: da bambina sognavo di essere una giocatrice di pallavolo in serie A; avrei avuto il ruolo di schiacciatrice o di alzatrice. Mi sarebbe piaciuto essere anche una strega.



Marina: da piccola sognavo di fare l'infermiera così avrei potuto accudire i malati e lavorare in ospedale. Quando avevo vent'anni ho lavorato in ospedale a Codogno e successivamente nella casa di riposo sempre di Codogno.



Rosalba: da grande mi sarebbe piaciuto fare la parrucchiera, soprattutto per mettere e togliere i bigodini e la mantellina.

Aldo: da bambino il mio sogno era di fare il poliziotto!



Giusi: da piccola sognavo di diventare infermiera così avrei potuto occuparmi degli ammalati.

Aida: niente... forse single e capoturno!

Rosario: io avrei fatto il chitarrista!



Enrico: da piccolo sognavo di diventare un musicista e suonare nei concerti; avrei suonato la batteria o la chitarra elettrica da vera rockstar! Avrei suonato anche nelle piazze di paese, alle sagre e alle feste...



Carlo Alberto: io volevo e voglio fare il pianista perché mi piace molto suonare il pianoforte.



Paolo Giustivi: io avrei fatto il barista!

Gianluca : da piccolo mi sarebbe piaciuto fare il volontario della croce rossa perché avrei potuto aiutare le persone che si sentono male, che rimangono bloccate sotto gli automezzi, che fanno gli incidenti ecc... mi sarei sentito un eroe! Mi sarebbe anche piaciuto fare l'infermiere, in sala gessi.



Filippo: Forse mi sarebbe piaciuto fare il presentatore!

Graziella: io ho fatto la bidella; non avevo sogni nel cassetto per cui mi sono sentita realizzata nel mestiere svolto!



Anna C: io volevo fare la maestra perché i bambini mi sono sempre piaciuti!



Pierino: da bambino sognavo di fare il lavoro di mio papà... il fattorino!

Angelo: io avrei voluto fare il cuoco oppure l'aiuto cuoco...ma anche lavare le stoviglie, i pentoloni...insomma qualunque cosa abbia a che fare con la cucina (e col mangiare!!!!)





Susi: io volevo fare la ballerina, danzare e cantare insieme alle mie bambole.

Luigi: da bambino mi sarebbe piaciuto lavorare in segheria, così avrei tagliato le assi di legno per costruirci delle balle cassette.

Simone L.: a me sarebbe piaciuto lavorare in banca perché mi piacciono i numeri e sono molto bravo a fare i conti



Matteo C.: Da grande mi sarebbe piaciuto fare il pilota di moto come Valentino Rossi.

Mario L.: io avrei fatto il DiskJockey e avrei lavorato in tutte le discoteche famose di Milano!



Maria Cristina: non conosco molti lavori, però mi sarebbe piaciuto provare a fare l'operaio come il mio papà.



Max: da grande mi sarebbe piaciuto fare il meccanico. Avrei aggiustato carrozzine e macchine a mio piacimento, montando un sacco di radio per ascoltare la musica!



Alessandro T.: io volevo fare il regista di film di avventura e di storie di pirati.



“Sono arrivato alla fine ad essere quello che avrei voluto essere da grande: un bambino!” (Joseph Heller)

lavoro di gruppo allargato

I matrimoni



Altro che Fedez e il principe Harry Windsor! Qui si celebra il matrimonio di Gianluca e Alessia.

Abbiamo intervistato i nostri giornalisti e abbiamo chiesto il loro parere sui vestiti, banchetti di nozze, regali e tutto quello che concerne la preparazione di uno dei riti più belli e romantici di sempre. Ovviamente il primo a rispondere è il nostro novello sposo!



Come deve essere il matrimonio ideale?

Gianluca: “mi vestirei in modo elegante, con una giacca azzurra, con fiore bianco all’occhiello e un fazolettino che si vede appena; metterei poi una bella camicia a quadretti azzurri e pantaloni azzurri coordinati alla giacca. Le scarpe sarebbero grigie e sportive. Mi sposerei in comune a Lodi, il rinfresco sarebbe al ristorante. Farei una lista nozze per avere dei regali ma non escluderei anche un regalo come il viaggio di nozze. Non vorrei spendere nulla ma farmi regalare tutto.”

Graziella: “io indosserei un abito bianco, lungo senza strascico e con il velo. Non ci tengo a sposarmi in Chiesa; tengo molto di più al rinfresco! Ovviamente pochi invitati: andrei in un ristorante fuori città. Il marito ideale deve essere un bell’uomo, palestrato e moro, però senza barba”

Marina: “io indosserei un vestito bianco a manica lunga con il pizzo, un leggero spacco sul davanti. Mi piacerebbe una fascia che pende di lato. Porterei il velo in testa, opterei per un’acconciatura semplice con fiori in una treccia raccolti. Il bouquet mi piacerebbe fosse composto da orchidee bianche. Le scarpe sarebbero anche loro bianche con il tacco ma senza esagerare. Mi piacerebbe che fosse il mio sposo ad accompagnarmi in chiesa e percorre con lui la navata della chiesa parrocchiale di Codogno. Il momento dello scambio degli anelli sarà il momento più intenso, gli anelli li vorrei in oro”.

Sabrina: “ io indosserei un abito bianco, stretto, a collo alto e con uno spacco fine e lo strascico. I capelli vorrei fossero raccolti in uno chignon con perline bianche. Il mio bouquet sarebbe un trionfo di rose bianche e margherite , ogni fiore dovrà avere tantissimi brillantini e perline trasparenti. Mi sposerei in chiesa a S.Rocco al Porto. Il rinfresco si terrebbe in un ristorante a Pizzighettone, sceglierei bomboniere a forma di conchiglia con gioielli al suo interno”.

Rosalba: “mi sposerei in comune. Avrei un bel vestito corto e rosso a manica corta. Indosserei però un bel golfino bianco. Le parrucchiere mi farebbe un bel taglio corto e biondo. Il mio bouquet vorrei fosse composto da papaveri rossi. Per il ricevimento opterei per un rinfresco veloce e solo con parenti stretti. Il mio viaggio di nozze avrebbe come meta un’isola deserta. Il mio sposo ideale avrebbe capelli corti scuri, non altissimo di statura ma un bell’uomo con bei muscoli”.

Aida: “ vestito corto, bianco e con il velo. Non vorrei che piovesse nel giorno del mio matrimonio. Non sposerei di certo Kostantino altrimenti ... meglio non dirlo”

Aldo: “al mio matrimonio mi vestirei molto elegante, magari indossando le mie nuove New Balance blu. Abito blu anch'esso con camicia rossa. Il rosso è il mio colore preferito. La mia donna ideale è alta, bionda e formosa. Mi sposerei in chiesa parrocchiale a Codogno; le fedi le farei preparare da mio fratello Gigi, sceglierei le più costose. Organizzerei un rinfresco in pizzeria in piazza Cairoli”.

Enrico: “mi sposerei con un completo blu, cravatta blu e scarpe eleganti. Mi piacerebbe sposarmi in chiesa con precisione nella chiesa centrale dei santi Bartolomeo e Martino di Casalpusterlengo. Il mio viaggio di nozze lo prenoterei al mare, a Varazze, in un albergo per due settimane. Le bomboniere e i confetti li lascerei scegliere alla mia sposa. La mia sposa avrà un bel velo bianco ma sarà vestita di rosa come una principessa delle favole. Avrà i capelli lunghi lisci, sciolti sulle spalle. Il rinfresco lo organizzerò in un hotel sempre a Varazze per tutta la famiglia e amici. Come testimoni di nozze sceglierei mio cugino Claudio e l'operatrice Gloria Cipolla. Sceglierei io però le damigelle della sposa ovvero: Federica Arci, Federica Callegari, Emanuela Grossi ed Eleonora Giuli.

Le fedi in chiesa le porterebbero dei paggetti vestiti con un completino blu. Le fedi in oro bianco.

Mi piacerebbe ricevere come regali di nozze elettrodomestici come lavatrice e vaporella così la mia sposa avrà tutto quello che occorre per i suoi lavori domestici. Mi spiego meglio però, non vorrei facesse la casalinga ma vorrei trovasse anche un lavoro per permetterle di portare a casa lo stipendio. Io mi occuperei dei bambini che nasceranno come ha fatto la mia mamma con me. Mi piacciono molto i bambini, per un maschio sceglierei il nome Piero e per la bambina il nome Gloria. In vacanza porterei la mia famiglia nella marche a Porto S. Giorgio”.

Stella: “ mi sposerei con un vestito bianco corto, i capelli li terrei lunghi, sciolti e coperti da un velo. Dopo il matrimonio non farei il rinfresco ma partirei subito per il mio viaggio di nozze; direzione Cuba!”

“Sfiliamo in Amicizia”

È un evento organizzato dall' associazione “Amici della via Roma” in collaborazione con Anna Josè e la Cooperativa Amicizia, la cui referente responsabile è Maria Frigoli.

Marina: “È un momento molto bello ai cui partecipare perché è movimentato e allegro. Mi è piaciuto molto quando siamo andate da Anna Josè dove ci hanno pettinato e truccato; mi ha fatto anche piacere che gli operatori si siano resi disponibili nell'aiutarmi nella preparazione per la serata e che alcuni di loro abbiano trovato il tempo per venirmi a vedere. Per una volta erano tutti a mia disposizione! Mi avrebbe fatto piacere un fine serata con un bel rinfresco”

Sabrina: “ è un momento a cui tengo partecipare. Mi piace molto poter festeggiare insieme a tutti gli altri. Io poi sono sempre stata fanatica di questo mondo così luccicante. Ho avuto la possibilità di rivivere una parte del mio passato visto che avevo partecipato a Miss Italia. Per una sera mi sono sentita dentro una fiaba, come se le parrucchiere e le stiliste fossero state le mie fate madrine e mi avessero trasformata in una principessa. E poi sfilare a piedi nudi dà la sensazione di volare libera e leggera sulla passerella.”

Gianluca: “ per me è bellissimo poter partecipare alla sfilata perché così posso sentirmi il principe di tutte le principesse, difendendole con la mia giacca militare. Per una sera ho realizzato uno dei miei sogni nel cassetto: essere un vero soldato!”

Rosalba: “la sfilata è stata molto bella. È un momento in cui si sta tutti fuori e ci si diverte. Io ero bella tutta truccata e con la mollettina tra i capelli; mi è piaciuto tanto poter sfilare insieme alla mia amica Teresa”.

Aldo: “io sono stato solo uno spettatore ma devo dire che anche così ci si può divertire, ascoltando la musica e soprattutto guardando le belle ragazze sfilare in passerella !”

Enrico: “io cerco sempre di partecipare a quest'evento come spettatore. Quest'anno sono venuti a prendermi due volontari e ci siamo messi davanti al portico. Da lì sono riuscita a vedere Giorgia, che era vestita benissimo con i piedi nudi e un vestitino corto che mostrava le gambe! C'era molta gente”.



*Ed ecco a voi
qualche foto
di questo
memorabile
evento!*



Sono solo canzonette

Voi che di musica non capite proprio niente, ascoltate quello che ho da dirvi:

- La marcia trionfale della Ida di Giuseppe Verdi
- Copelia (balletto)
- Nabucco di Giuseppe Verdi
- La gazza ladra di Rossini.
- La traviata di Giuseppe Verdi
- Il trovatore di Giuseppe Verdi



In generale se ascoltate Giuseppe Verdi fate solo bene alle vostre orecchie ormai sorde a causa di quei rumori fastidiosi che chiamate musica!

Altro che animazione musicale! Non sapete neanche come si canta senza stonature!

Basta con flauti traverso, chitarre scordate e tamburelli che fanno solo casino! Convertitevi a strumenti più appropriati, come pianoforte, violoncelli, arpe e violini! Così verrei anche io ad ascoltarvi insieme agli altri miei compagni.

E soprattutto... **BASTA** con **Yellow sunmarine!!!**



Qual è l'ombra giusta?



***Se la vedo son
sincero***

***Salto in alto fino
al cielo***

***Poi mi spiaccico
per terra***

***Nel pensare a
quanto è bella***



**Spesso urla
più di me
Non mi caccia
neanche un thè
ma se mi da una
merendina
le offro un giro in
carrozzina**



**Ve lo presento
di soppiatto
Qualche volta è
un po' distratto
E se tu a casa
vuoi tornare
Non prestargli
mai la chiave**



**Lu il me par no
propi un paesan
Lu il capis no il
Iudesan**

**Se ghe disì che
ghe nigul**

**O se ghe disì
che le un bigul**





**Non mi porta
mai a ballare
ma la mia testa
fa girare
Specialmente
in occasione”
della “comunicazione”**

1	2		3		4	5		6	
7					8		9		
N	M			10			11		12
13			14		15				
		16				17			
		18							
19			20		V				
		21						22	
		23						T	
		24			25				

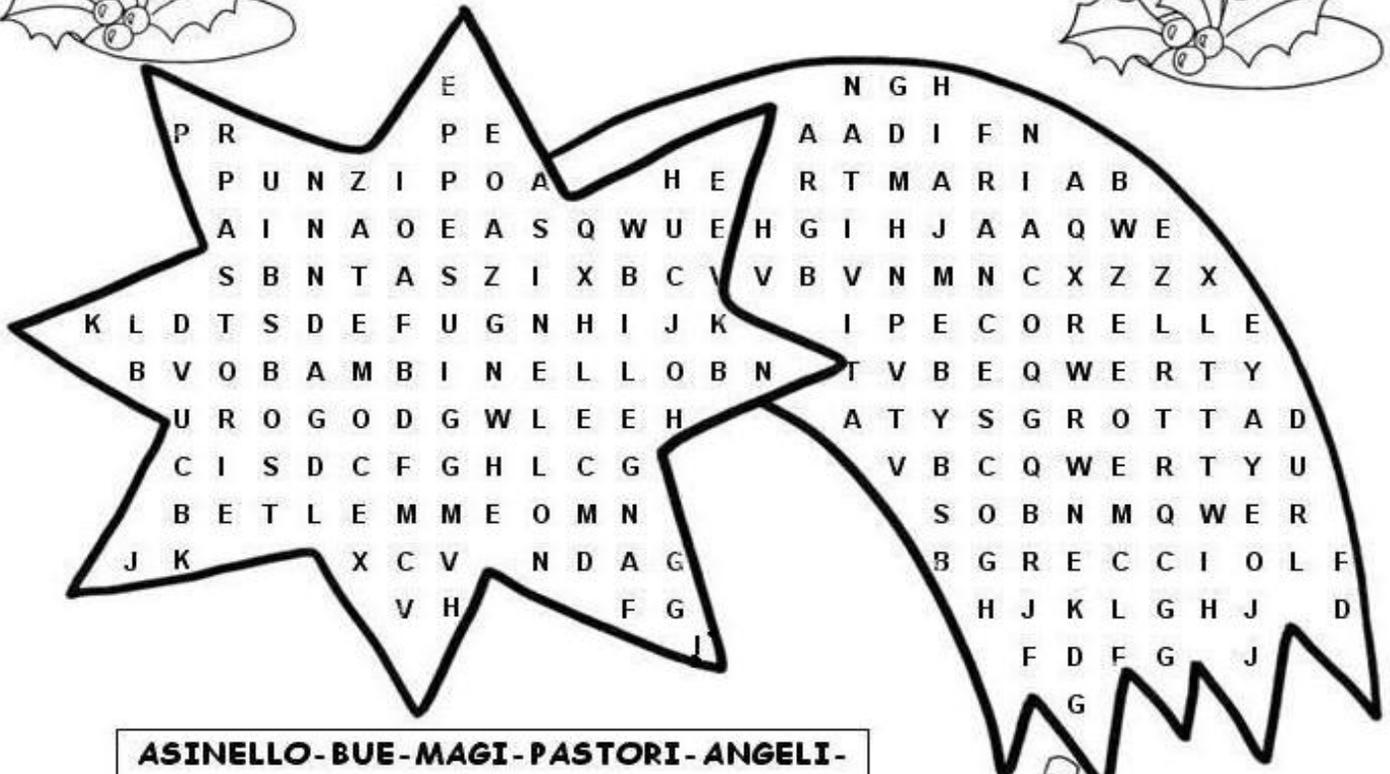
ORIZZONTALI

1. Si fa mettendoci le statuine – 6. Le trovi nell'albero e nel cibo – 7. Gli auguri... all'inizio e alla fine – 8. C'è nel vischio e nella ghirlanda – 11. Un mezzo imbuto – 13. Due vocali nei regali – 14. A... ovest del polare – 16. In genere con quella si trascorre il Natale – 18. Quello di Natale si addobba – 19. Le... trovi due volte nel pandoro – 20. Amore in inglese – 21. Un libro ben cucito – 23. Dopo la mezzanotte – 24. In... mezzo all'albero – 25. Trainano la slitta.

VERTICALI

1. Un tipico dolce natalizie – 2. Natale la fa con puntale – 3. L'inizio... e la fine della slitta – 4. Un... po' di pandoro – 5. La seconda e la terza della decorazione – 6. Il rumore di qualcosa di pesante che cade a terra – 9. Li sfreccia la cometa – 10. Ci giochi a Natale usando le lenticchie – 12. Nessuna definizione – 14. Si mettono sull'albero di Natale – 15. Nella canzone Bianco Natale è tra *Quel* e *tuo candore* – 16. La nota musicale dopo il MI – 17. L'insieme delle pecorelle – 21. Il cherubino in mezzo – 22. La prima parte del tintinnio.

IL PRESEPE



**ASINELLO-BUE-MAGI-PASTORI-ANGELI-
BAMBINELLO-MARIA-GIUSEPPE-COMETA-
BETLEMME-GROTTA-FRANCESCO-GRECCIO-
PECORELLE-NATIVITÀ**



**Cerca le
parole
nascoste e
colora**



La redazione del giornalino vi augura
un buon Natale e un felice anno nuovo!



Aldo,



Giusy, Enrico,



Emilia, Stefano, Filippo,



Marina, Daniela, Stella, Rosalba, Aida



Federica, Gianluca, Sabrina, Graziella, Fabiano,



Elisa